

INSERZIONI. — Comunicati vari a... spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm... 30 — Per avvisi dopo la firma d... una o due colonne, chiedere le condi... Avvisi in IV pagina prezzi ristretti.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul eructis obstringamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PIZZUS ARCHIEP. UTINENSIS

Lunedì 11 Settembre 1903

Direzione Udine, Viale di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti, così al redattore, si respingono e si sottopongono a pignoramento.

Anno VI. — N. 206

### TEMPIO O TANA

E' nota la sentenza del Tommasco: La scuola se non è tempio, è tana.

Scuole e collegi — occorre appena dirlo — dovrebbero esser tempio. Vi figurate una scuola, un collegio tana?

Gli insegnanti non saranno pagati, non saranno lì, ci pare, perchè abbiano a corrompere la mente dei poveri alunni e guastare così facilmente anche il cuore. Sarebbe ben opera scellerata quella dello Stato che stipendiasse insegnanti si fatti! e sarebbe ben un tristo servizio che si fatti insegnanti renderebbero alle famiglie e alla patria!

E i genitori che mandano i loro figli a un istituto, a un collegio e pagano, non ve li manderanno, e non pagheranno, crediamo, perchè quei loro figli, tutt'altro che avervi la educazione, vi abbiano a trovar la corruzione del cuore.

Eppure che si fa in queste scuole? e che avviene in certi collegi, in certi istituti dove della religione non si tiene alcun conto, se si mostra di tenerne conto, e se ne parla, non lo si fa che per buttar polvere negli occhi, per accalappiare più facilmente gli ingenui? Guardate i frutti di quelle scuole e della educazione di quei collegi: giovani che vi erano entrati buoni, colle migliori disposizioni di natura, che avrebbero dovuto far un'ottima riuscita, vi escono guasti affatto, di peso a se stessi ancor sul fiore degli anni, e tutt'altro che di conforto e di sostegno, la disperazione e la rovina delle loro povere famiglie.

Nell'istruzione e nell'educazione s'è preso far senza il principio religioso, colla sola onestà naturale, come si dice, colla così detta morale laica; i poveri giovani si troverono appunto in ambienti e con esem di quella tal morale laica sott'occhi, e... avvenne quel che avvenne. E' un assassinio di anime questo; il peggiore degli assassini, al quale gli insegnanti laici e i direttori di collegi e istituti laici, non baderanno, ma che non cessa perciò di esser un delitto, e un delitto del quale verrà pur domandato conto un giorno.

La scuola — è lo stesso di un isti-

tuto o di un collegio — se non è tempio, è tana.

Quanto spesso è tana, o buon Tommasco! E i genitori pagano per mandare i loro figli in quelle tane!

### TIMORI DI DISORDINI ANCHE A TIFLIS.

Tiflis, 8. — Il direttore della Compagnia Nantasseff telegrafa da Baku:

La raffineria del petrolio Bibi Ebat fu distrutta da un incendio. I depositi della Compagnia Caspiana pure furono distrutti. Gli operai cristiani sono circondati da migliaia di Tartari armati, i fuggiti da Baku affluiscono qui. Una delegazione delle grandi raffinerie del petrolio ha chiesto protezione per 25 milioni di liquido combustibile contenuto nei serbatoi di Baku. Tutte le distillerie e le fonderie del distretto di Chucha sono state incendiate dai Tartari.

Il panico aumenta nel distretto di Tiflis i cui abitanti temono di essere attaccati dai Tartari. Le pattuglie di polizia furono rinforzate. Un cosacco fu ucciso nottetempo a 15 verste da Tiflis, un altro venne ferito. Gli aggressori fuggirono.

### Il trionfo dell'anarchia.

Tiflis, 10. — Le truppe di Baku sono sfinite per i servizi della scorsa settimana. L'ordine non è ristabilito.

Le notizie odierne continuano a segnalare che regna l'anarchia, il saccheggio, l'incendio, il fuoco di fucileria e della artiglieria. Gli ordini del governatore rimangono come « lettera morta ». Sente la mancanza delle truppe sufficienti si ordina di fucilare, senza pietà tutti gli incendiari, i depredati tartari, ovvero chiunque altro. Gli operai, fra cui i principali colpevoli, sono senza ricovero e privi di tutto.

Il numero dei morti è incalcolabile.

### La calma è ritornata a Tokio

Tokio, 10. — La notte è passata senza incidenti. La mattina è trascorsa pure calma. Aumenta sempre la speranza che i disordini siano ormai terminati.

Parigi, 10. — Il Journal ha da Tokio: Una calma apparente è stata stabilita. Tuttavia alcuni posti di polizia sono ancora stati distrutti.

La chiesa russa è stata attaccata e bruciata parzialmente. Si reclamano le dimissioni del Ministero.

A Castrolibero, Antrio Michele, di 17 anni, dopo avere per due volte rischiata la vita per salvare un fratellino, la terza volta mentre si accingeva a trasportare la madre ammollata, rimaneva sepolto dalle rovine. Ajello è pure distrutta.

### Le scosse continuano. I danni nella provincia di Catanzaro.

Catanzaro, 9. — A Palmi le scosse continuano, sebbene più leggere. — Durante la notte pochi dormirono nella propria abitazione. Si constatarono dei danni maggiori di quanto si prevedeva. Si è dovuta ordinare la demolizione di trecento case.

A Fardella si contano circa trecento morti.

A Monteleone ed a Melito cresce il numero delle vittime. I treni merci trasportano centinaia di feriti. Una famiglia di undici persone fu uccisa dalle macerie.

Catanzaro, 9. — Stanotte non si sono avvertite altre scosse. La cittadinanza allarmata dormì all'aperto. Gravissime notizie giungono dalla provincia. A San Fiore vari feriti e morti. A Forgia 4 morti e 2 feriti.

A Joppolo duecento morti. Le strade conducenti nei maggiori centri della provincia sono piene di fuggenti.

A Pizzo lo spettacolo durante la notte è desolato. E' giunta la truppa da Catanzaro. Molti cadaveri si estraggono dalle macerie. A Matera i morti ed i feriti superano i 300.

A Cosenza nella città i danni non sono molto gravi. Si lamenta il crollo parziale della chiesa e del campanosio e di parecchie case coloniche del dintorni. Pericolano il castello e la sala del Consiglio provinciale.

Si confermano i gravi danni nella provincia. A S. Calligò molte case sono crollate e vi sono 10 feriti. A Morano parecchi feriti. A Castrolibero dieci morti. A Torano vi sono due morti.

A San Lucido i danni sono enormi. Abbattuto il castello; varie vittime rimasero sotto le macerie. Si susseguono delle scosse leggere a brevi intervalli.

A San Marco Argentaro si ebbero gravissimi danni. A San Martino di Finita i danni sono enormi, incalcolabili. Il panico è fortissimo.

A Messina non si sono verificate altre scosse. Perdura il panico e l'impressione nella popolazione.

### Urgono soccorsi.

Napoli, 8. — Il Mattino ha da Catanzaro le seguenti notizie circa i danni del disastro, che assicura esatte: a Stefanconi si sono avuti 50 morti. A Monteleone molte case distrutte e 8 morti. A S. Gregorio 65 morti. Tapani è stata interamente distrutta e si deplorano 60 morti. La frazione di Gammaco, anch'essa quasi distrutta, ha avuti parecchi morti e feriti. A Brattico, S. Leo, S. Costantino e Contidoni che sono egualmente di tutto distrutti, 50 morti. A Spilinga un morto. A S. Onofrio moltissime vittime. A Jonadi 10 morti e 100 feriti. A Daffina, Daffinello ed a Lonzone gravissimi danni, un morto e molti feriti. A Cortale danni rilevanti e molti feriti. A Filadelfia due vittime e molti danni. A Maida un morto, moltissimi feriti e danni enormi. A Martirano parecchie vittime e circa 2200 persone senza tetto. A Borgia due morti, molti feriti. A Olivadi tre morti e numerosi feriti. A S. Vito danni immensi.

Si invocano soccorsi da ogni parte. In tutta la provincia di Catanzaro le vittime salirebbero a più di settecento. Mancano notizie precise da una decina di paeselli isolati dalla campagna.

Dai ministri della guerra e della marina sono giunti ordini al comando del corpo d'armata di Napoli e del dipartimento marittimo di tener pronte navi e truppe per inviare soccorsi in Calabria, sante che i mezzi di cui si dispone localmente sono insufficienti. Pare che oltre alle truppe per ordine pubblico, saranno inviate in Calabria compagnie di zappatori e due brigate di fanteria, la truppa sarà munita di utensili per scavi e salvataggi. Sarà inoltre fatta una spedizione di medicinali e di materiali per fasciature e di una grande quantità di legname per baracche. Oltre alla truppa partirà anche un forte distacco di marinai.

All'ospedale della Trinità si preparano le spedizioni di materiali per i feriti e già sono designati i medici militari che

al primo cenno del ministero partiranno per i luoghi devastati dal terremoto.

La direzione delle ferrovie ha già organizzato tutto quanto occorre per la partenza di treni speciali per le truppe e i materiali. Sono già sul posto ispettori e ingegneri sia per ispezionare le linee che per regolare il servizio.

Sono state date anche disposizioni alla Navigazione Generale nel caso si crederà opportuno di spedire soccorsi in certi punti per via di mare, sia per ottenere una maggiore rapidità, sia per non adensare il traffico sulla ferrovia.

Al Comitato regionale della Croce Rossa si preparano soccorsi.

Il deputato Gianturco si è fatto iniziatore d'una sottoscrizione a favore delle vittime del terremoto. Egli scrive ai giornali: « Non dubito che il Governo, il Parlamento e tutte le regioni italiane faranno a gara per lenire il danno gravissimo di quei nostri fratelli. Ma è bene che l'iniziativa dell'opera pietosa parta da Napoli, ad essa legata con tanti vincoli d'affetti e di sventate comuni ».

### I giornali romani.

Roma, 9. — La Tribuna, dopo avere rivolto un caldo appello alla solidarietà ed al cuore degli italiani dice che Roma la madre della famiglia italiana deve essere la prima. Essendo deboli gli sforzi isolati, i comitati singoli devono costituire un comitato unico e grande, il comitato di Roma.

La Tribuna apre quindi una sottoscrizione con lire 500: segue il Credito Italiano con lire 2000 ed altri con somme cospicue.

Anche il Giornale d'Italia apre una sottoscrizione con 100 lire. L'on. De Asarta ha inviato al Giornale d'Italia una lettera offrendo 500 lire.

L'Avanti pubblica un invito, fatto dalla commissione esecutiva della Camera del Lavoro alla direzione di tutti i giornali di Roma perchè mandino domattina un rappresentante alla riunione della Camera del lavoro per discutere intorno alla nomina di un comitato di beneficenza: ed i mezzi atti a raggiungere lo scopo.

L'Osservatore Romano dice che la solidarietà umana si deve affrettare a rendere meno gravi gli effetti dell'immane disastro. L'Italia dice che questa terribile sventura mette a prova la fraternità delle provincie ricche verso quelle povere.

### A Napoli.

Napoli, 9. — Il consiglio provinciale ha deciso di inviare alle provincie di Catanzaro e di Cosenza lire 10.000. Il consiglio direttivo dell'Associazione dei commercianti ha deliberato una prima sottoscrizione di lire 500 per i danneggiati di Calabria.

### Torino per le vittime.

Torino, 9. — La giunta municipale liberò un primo soccorso di lire duemila per le vittime del terremoto, riservandosi altri provvedimenti.

Torino, 9. — Tutti i giornali aprirono sottoscrizioni per i danneggiati del terremoto. Il Sindaco ha spedito ai prefetti di Catanzaro e di Reggio Calabria un telegramma di condoglianza a nome del popolo torinese, anche altre città italiane seguono l'esempio.

### Condoglianza della Francia.

Roma, 9. — L'incaricato di affari di Francia si è recato alla presidenza del Consiglio e in assenza dell'on. Fortis ha fatto al segretario di Stato per l'Interno, on. Marsengo-Bastia, le condoglianze del governo francese per il disastro che ha colpito la Calabria.

### Il "Figaro" manda 1000 franchi.

Parigi, 9. — Il Figaro annunzia che il suo direttore ha inviato ieri all'on. Fortis il seguente dispaccio:

« A S. E. Fortis, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma — Il Figaro prega V. E. di gradire l'espressione di profonda simpatia per le vittime del terremoto. Questa catastrofe che colpisce la nostra sorella latina è risentita vivamente nel cuore dei francesi, che la considerano come una sventura di famiglia. Sarò riconoscente se vorrete accogliere la sottoscrizione del Figaro e ricevere i soccorsi che saranno distribuiti alla popolazione così crudelmente provata ».

Gastone Calmette, che è il direttore del Figaro ha inviato mille franchi al Ministro.

### Il Governo dà 250.000 lire.

Roma, 10. — Nella riunione odierna il Consiglio dei ministri deliberò il pre-

levamento di lire 250.000 dal fondo di « Spese impreviste » da erogarsi in soccorso delle popolazioni danneggiate dal terremoto. Oltre a ciò la Presidenza del Consiglio dei ministri e i vari ministeri contribuirono a una pubblica sottoscrizione nazionale per la cifra complessiva di 25.000 lire.

La N. G. I. offre 10.000 lire.

La Navigazione Generale Italiana ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire dieci mila per essere distribuita ai danneggiati dal terremoto in Calabria.

### Una sottoscrizione a Buenos Ayres.

Genova, 10. — Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres: La notizia della catastrofe che ha colpito l'Italia Meridionale pubblicata con speciale bollettino dalla Patria degli Italiani ha prodotto la più viva e dolorosa impressione nella colonia, della quale fanno parte numerosissimi calabresi che sono costernatissimi.

La Patria degli Italiani ha aperto una sottoscrizione alla quale aderirono tutte le società italiane. E' già stata raccolta una importante somma che verrà subito inviata in soccorso alle famiglie delle vittime.

### Condoglianze dall'estero.

Roma, 10. — L'imperatore di Germania e il presidente della Repubblica Francese telegrafano al Re esprimendo i sentimenti di profondo dolore per i disastri del terremoto nelle Calabrie e di viva simpatia per il nostro paese così duramente colpito dalla sventura.

Roma, 10. — L'incaricato d'affari della Turchia si recò alla presidenza del Consiglio dei Ministri per esprimere e a nome del suo governo sentimenti di simpatia per il nostro paese e il cordoglio per le popolazioni danneggiate dal terremoto.

### La notizia al S. Padre.

Roma, 9. — Il Papa appena avuta la notizia del disastro di Calabria, diede ordine perchè venisse telegrafato ai vescovi locali di confortare e soccorrere la popolazione colla loro presenza e di invirgli notizie.

### La generosa oblazione della Giunta municipale di Roma.

Roma, 9. — La Giunta municipale di Roma, adunata d'urgenza oggi, ha deliberato, in luogo e vece del Consiglio, a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria, l'erogazione di lire cinquantamila, mettendo fin d'ora questa somma a disposizione del presidente del Consiglio dei ministri.

### Il Re sul Inogo del disastro.

Roma, 10. — Il treno speciale in cui si trova il Re diretto in Calabria giunge alla stazione di Roma Tuscolana alle ore 15.10.

Il Re discende dal vagone e saluta Fortis, i ministri Tittoni, Rava, Finocchiaro, Malorana, Carcano, Padotti, Morelli-Gualtierotti, i sottosegretari Marsengo e Pozzi. Il Re si intrattiene qualche minuto a colloquio col Presidente del Consiglio e coi ministri.

S. M. vuole essere informato sulle ultime notizie giunte dai paesi danneggiati dal terremoto.

« E' una grande sciagura, è una grande sciagura, esclama. »

Essendosi da qualcuno rilevato la difficoltà delle comunicazioni in Calabria, il Re disse che ove occorra egli visiterà a cavallo i paesi danneggiati.

Parlando con l'on. Pozzi, sottosegretario ai LL. PP. che gli ha comunicato gli ultimi telegrammi arrivati al Ministero dalle Calabrie, il Re dice che egli apprese la dolorosa notizia solo ieri l'altro sera verso le ore 8. Il telegramma del presidente del Consiglio era arrivato a Racconigi a mezzogiorno, ma il Sovrano non potè riceverlo che alla sera, quando ritornò dalle cacce di Sant'Anna di Valdieri.

Il treno reale riparte alle ore 15.18 diretto a Monteleone di Calabria.

### La visita del ministro Ferraris ai paesi danneggiati.

Santa Eufemia, 10. — Un treno carico di soldati dell'11° e del 12° fanteria si dirige da Salerno a Belvedere. Lungo la linea raccoglie ingegneri e assistenti del genio civile, che in diverse squadre si debbono distaccare nei paesi più danneggiati con l'incarico di redigere verbali, per i lavori d'urgenza e provvedere alla costruzione di baracche per riceve-

## Il terremoto nelle Calabrie.

### Danni enormi. MORTI E FERITI

Le ventiquattro ore che corsero da giovedì a venerdì della passata settimana, sono state ore di sangue e di terrore. Il Caucaso in fiamme con migliaia e migliaia di morti; il Giappone in rivoluzione con incendi e morti; la Calabria in rovina per un brutale scuotimento della terra. Pareva che gli uomini e la natura avessero congiurato nello stesso tempo per far passare sul mondo una macabra ora di distruzione!

Ma la sventura che ha colpito i nostri fratelli del Mezzogiorno è immane, di gran lunga superiore a quella che si avesse potuto immaginare sul principio. Intieri paesi letteralmente distrutti e oltre a quattro mila morti!

Il terremoto del 1783, descrittoci da Carlo Botta e che colpì le stesse regioni, distrusse 200 paesi; recò 132 milioni di danni con 30 mila morti. Da allora, il più disastroso e più micidiale terremoto è quello dell'8 primo passato. Poichè il terremoto del 1835 e 1836 miètte 589 vittime; quello del 1841 e 1854 ne miètte 436; nel 1870 e 1894 non fece vittime, ma recò grandi danni. In proporzione dunque, il terremoto di adesso è quello che si avvicina di più al terremoto spaventoso del 1783.

E vediamo nella terribile cronaca.

### Raccapriccianti particolari.

Roma, 9. — Il Giornale d'Italia pubblica i seguenti particolari circa il terremoto in Calabria:

A Palmi i danni sono enormi: vi è però un solo ferito gravemente. Notizie allarmanti si hanno da Mileto. Il diretto non è giunto causa le gravi lesioni prodottesi sui ponti lungo il tratto ferroviario Brindisa-Tropea. Per evitare guai mag-

giori si sono dovute demolire completamente 300 case.

A Monteleone le scosse si succedono accompagnate da rombi. Le case cadenti finiscono per crollare. La notte è passata sempre turbata da rombi, mentre le grida della popolazione si elevavano al cielo.

Le vittime nel circondario di Pizzo supererebbero le 450. In tutto il circondario solo quattro o cinque case si reggono. Una madre, completamente schiacciata, stringe fra le braccia due figliuolletti morti!

La Tribuna ha questi altri particolari: Telegrammi da Margrauo dicono che quel paese è quasi interamente distrutto e sono molte nelle macerie un numero incalcolabile di persone.

In un treno per Napoli si trovava una compagnia del 51° fanteria, proveniente da Palermo, diretta a Monteleone per raggiungere il proprio reggimento, 24 uomini del 52° e 24 del 20° a Parghelia furono fatti discendere per iniziare i lavori di salvataggio. Essi hanno estratto da macerie un centinaio di morti e parecchie centinaia di feriti. I cadaveri non iriconoscibili.

A San Costantino, San Leo, Corridori, Villanapia e Zungri i morti finora estratti sono 400 e 1000 i feriti.

A Pizzo il fratello del senatore Cefaly rimase ferito essendo stato travolto da un pavimento che sprofondò. Stamane sono giunte nella rada di Pizzo le torpediniere 127 e 128 per provvedere soccorsi.

Terribili notizie giungono da Cosenza nella cui provincia molti paesi sono stati gravemente danneggiati ed alcuni distrutti.

farvi gli abitanti, sgomberare le macerie, assicurare le costruzioni pericolanti ovvero demolirle. A Sapa il sindaco e la Giunta si trovano alla stazione per salutare il ministro Ferraris. A Belvedere si trova una commissione chiederne soccorsi. A Belvedere Vescardo e nelle altre stazioni si vedono vagoni occupati dalle famiglie. A Paola si trovano alla stazione il sotto-prefetto, il sindaco e tutta la popolazione che chiede legname per costruire baracche non volendo ritornare alle case pericolanti.

Nessuna vittima.

Ad Aiello vi sono invece 25 persone sepolte sotto le macerie.

Il ministro Ferraris lascia al sindaco soccorsi. Le scosse di terremoto si sono qui rinnovate.

Tropea, 10. — Il treno speciale recante Ferraris è giunto l'ora alle ore 21,20 a Tropea, dove il ministro pernottò in vagone essendo impossibile trovare alloggio. Lungo la via il treno sostò in tutte le stazioni lasciando gli ingegneri e i medici in soccorso. Avanzandosi si constatò sempre più la gravità del disastro, malgrado qualche esagerazione circa il numero delle vittime umane. Lo spavento ovunque è indescribibile perchè le scosse continuano. I volti esterefatti si accalcano alle stazioni chiedendo pane, tende e braccia per seppellire i cadaveri.

S. Eufemia Marina, 10. — Il ministro Ferraris si è recato a Briatico, Parghelia e la notte stessa ha fatto ritorno a Tropea. Ecco notizie di queste località:

La stazione è bloccata; invece le case di una vicina borgata resistettero. I fili telegrafici sono spezzati e le comunicazioni interrotte. È impressionante il crepaccio del terrapieno della linea ferroviaria lungo alcuni chilometri. I treni procedono lentamente essendovi viadotti lesionati.

A Pizzo succedono scene di terrore. A Maida si sono constatati un morto e 19 feriti.

Ad Arena 3 morti e 12 feriti. A Marina si vedono case sventrate. A Parghelia si sono 120 vittime.

Monteleone, 10. — Stamane alle ore 5 il treno recante il ministro Ferraris lascia Tropea diretto a Parghelia, uno dei paesi più danneggiati. Giungendo, si trovano, a un chilometro dalla stazione, donne piangenti invocanti i santi. Tutte le case sono diroccate e sventrate; perfino il parapetto del pozzo di un cantiere delle ferrovie è caduto. Un prete coperto colla sola sottana corre dietro al treno invocando soccorsi per i buoni parrocchiani.

Tutta la borgata, di 1400 abitanti, forma un solo ammasso di macerie sicché le vie sono scomparse. Gli ingegneri ritengono necessario proibire alla popolazione che rientri nelle case che sono ancora in piedi finché non si demoliscano i muri pericolanti.

Il ministro Ferraris lascia al delegato Frascetti un primo soccorso di 1000 lire. È assodato che i morti sono circa 60; una quarantina di essi furono sepolti e 16 rimangono ancora sotto le macerie.

A Parghelia ieri mattina, sapendosi che doveva passare il treno proveniente da Messina con pane per i soldati di Monteleone, la popolazione di Parghelia si fermò sui binari per impedire al treno di proseguire.

Il treno del ministro fu accolto dal grido: Pane e tavole per baracche! Niente, niente calce! Poiché la gente teme che sulle macerie si getti la calce come a Casamicciola.

Da ogni parte giungono notizie di desolazione e morte.

36

APPENDICE

## L'angelo del Focolare

«Noi sappiamo, pur troppo, che tutte le forze impegnate non fecero il loro dovere di fronte al nemico e che dobbiamo notare altre sconfitte; ma sappiamo anche che le nostre guardie mobili sono coraggiosamente sostenute la lotta feroce e che i nostri zuavi hanno combattuto con fermezza eroica.

— Evviva gli zuavi! esclamò Ruggero battendo le mani.

— Evviva! ripeterono le sorelle di Enrico.

— Giovanna, domandò Bianca, dimmi non ne sei fiera?

— Lo sono sempre quando coloro che amo compiono il loro dovere, rispose lei commossa e sorridente.

— E voi mamma? domandò.

— Io non posso rallegrarmi con voi. Avete detto che essi potevano cadere con onore, ma non vincere. E il nostro buon Enrico non sarà egli tra i caduti?

— Oh, mamma è terribile il vostro dubbio!

— E i volti allora si fletti si rabbrivirono e gli occhi si riempirono di lagrime.

Nello stesso momento si udirono al pianterreno delle allegre esclamazioni, poi le scale risuonarono d'una voce conosciuta che domandava: Sono dunque tutti nel salotto!

— È la voce di Pietro, disse Gattiene.

## Pel Terz' Ordine di S. Francesco

Ai R. R. Sacerdoti Direttori ed amici Terz' Ordine.

L'appello rivolto ai Direttori delle Congregazioni Terziarie dipendenti dai PP. Cappuccini del Veneto ed ai Sacerdoti amici del Terz' Ordine secolare di San Francesco ha avuto un esito assai soddisfacente. Le adunanze ebbero luogo come era stato annunciato, nei Conventi di Padova 24 agosto, Rovigo 25 id.; Lendinara 26 id.; Villafranca Ver. 28 id.; Verona 29 id.; Thiene 30 id.; Bassano 31 id.; Udine 1 settembre; Venezia 2 id.; ed il numero complessivo dei Sacerdoti che le onorarono di loro presenza fu di 160. Sono pochi se si paragonano a tutti i Sacerdoti della Diocesi del Veneto; ma sono molti se si considera che le riunioni furono tenute privatamente e senza pubblicità clamorosa, e che n'una altra attrattiva li mosse ad intervenire fuorché il desiderio del bene delle anime e della

maggior gloria di Dio. Io li ringrazio di tutto cuore dell'interessamento vivissimo che tutti dimostrarono per lo schiarimento dei quesiti proposti alla discussione, e confido in un tempo non lontano di poterli nuovamente raccogliere insieme, conforme al voto dai medesimi espresso. E allora queste riunioni saranno certamente più numerose, poiché io sono sicuro che dietro a questi vi è una falange numerosissima di altri Sacerdoti animati da ottimo spirito, sicché io concepisco le più liete speranze che il Terz' Ordine possa essere rialzato a vantaggio dell'individuo e della società.

E con questi voti nel cuore benedico alle Congregazioni dei Terziari ed ai loro Direttori.

Venezia SS.mo Redentore

7 Settembre 1905.

Aff. mo in S. Francesco

F. SERAFINO da Udine

Min. Provinciale Cappuccino.

## Dobbiamo temere la trasmissione all'uomo della tubercolosi bovina?

L'argomento non è nuovo, e da anni si discute con calore su di esso; però la questione si avvicina alla fine, e la soluzione è tale che il pubblico deve conoscerla.

Da tempo, ormai lontano, si è ammesso che la tubercolosi dei bovini, fissa una delle sorgenti più importanti per l'infezione umana: e nel latte e nella carne degli animali affetti da tubercolosi, il pubblico ha visto dei materiali pericolosi, contro dei quali ha drizzato, in varia guisa, le armi della legge. Il timore di queste carni e dei pericoli che esse portano seco, ha generato tutta una regolamentazione igienica, che si esplica dapprima alle barriere doganali, e non cessa neppure quando l'animale è morto, diviso e distribuito per l'immediato consumo.

Cinque anni or sono ad un congresso rimasto famoso negli annali medici, una voce si è levata contro tutte queste difese sociali. La voce era molto autorevole, perchè era quella del più grande batteriologo vivente, Roberto Koch; e questa voce diceva cose di tanta importanza sociale, economica ed igienica, che si comprendeva l'emozione sollevata da essa.

I timori che da tanto tempo il pubblico volgeva contro la tubercolosi bovina, non avevano base scientifica di verità: come irragionevoli, o almeno esagerate, erano le misure legali che la società aveva stabilito, per difendersi contro un pericolo che non esisteva. Secondo Koch, la tubercolosi bovina e umana sono malattie tra loro affatto diverse, talchè non soltanto i bovini non possono prendere la tubercolosi dall'uomo, ma anche questi non si contagia della triste malattia.

Tutta una serie di osservazioni sperimentali e di deduzioni statistiche erano addotte per dar credito e valore alla ipotesi di Koch, la quale, per rapporti sociali, diceva senz'altro, che le difese contro la tubercolosi bovina, erano una inutile mostra igienica, dannosa all'agricoltura e al commercio, e prive di efficacia.

Il ragionamento del grande batteriologo, posava non solo sul fatto che sperimentalmente non si riesce a trasmettere ai bovini la tubercolosi col materiale umano, ma anche su ciò che le tubercolosi di origine intestinale, e date quindi con ogni probabilità dagli alimenti, sono molto scarse ed in effetto appaiono numericamente trascurabili, di fronte al

Tutti si precipitarono sulla soglia e la porta si aprì: comparvero due uomini... prima Pietro e poi Enrico nella sua elegante uniforme di luogotenente degli zuavi pontifici.

Ci fu un momento d'indescrivibile confusione: era un abbracciarsi, un piangere, un ridere nello stesso tempo; era un incrociarsi di domande che restavano senza risposta, interrotte da esclamazioni di sorpresa e di gioia.

— Figlioli miei, disse il signor di Ké rével, quando si ristabilì un po' la calma; solo un momento fa eravamo così tristi e ora eccoci felici! Avevamo appena finito di leggere nei giornali un articolo che ci rendeva addolorati ed insieme molto orgogliosi.

— Noi abbiamo lasciato sul campo qualcuno dei nostri, disse Enrico dolorosamente. Ma non piangiamo su coloro che sono caduti per la patria. La battaglia d'Orleans ha dato una prova del nostro amore per la Francia a coloro che ci accusavano di non essere francesi.

— E tu hai preso parte al combattimento d'Orleans, Enrico? domandò la signora di Ké rével esitante.

— Sì, mamma, la prova è che...

Enrico aprse il suo mantello turcino chiaro e mostrò il suo braccio sinistro fasciato.

— Giovanna, voi vedete che ho mantenuto la mia promessa: aggiunse il giovane ufficiale volgendo a sua cugina, ritorno più degno di voi.

— Preferirei che voi non foste ferito,

maggior gloria di Dio. Io li ringrazio di tutto cuore dell'interessamento vivissimo che tutti dimostrarono per lo schiarimento dei quesiti proposti alla discussione, e confido in un tempo non lontano di poterli nuovamente raccogliere insieme, conforme al voto dai medesimi espresso. E allora queste riunioni saranno certamente più numerose, poiché io sono sicuro che dietro a questi vi è una falange numerosissima di altri Sacerdoti animati da ottimo spirito, sicché io concepisco le più liete speranze che il Terz' Ordine possa essere rialzato a vantaggio dell'individuo e della società.

E con questi voti nel cuore benedico alle Congregazioni dei Terziari ed ai loro Direttori.

Venezia SS.mo Redentore

7 Settembre 1905.

Aff. mo in S. Francesco

F. SERAFINO da Udine

Min. Provinciale Cappuccino.

numero immenso di tubercolosi che hanno il loro inizio dall'apparato respiratorio.

Sin dal momento della comunicazione sua, l'asserto di Koch ha sollevato proteste vivaci; e quasi tutti gli igienisti hanno posto in guardia il pubblico contro opinioni, la cui portata pratica è così grande, che l'accettarla sulla fede del maestro, costituirebbe un vero errore sociale.

E non è mancato chi senz'altro, ha trattato Koch e i suoi seguaci di visionari pericolosi.

Ma l'ipotesi enunciata con tanta sincerità, non poteva cadere nel vuoto: ed in tutti i paesi civili sono state eseguite prove su vasta scala, dirette a vedere quale e quanta parte di vero spetta alla parola di Koch, la quale porta ad abbandonare tutta una serie di norme profilattiche pubbliche.

Il problema si presentava sotto questo aspetto: è possibile dimostrare che la tubercolosi umana e bovina sono malattie tra loro diverse? E se così è, sta in fatto che l'uomo non è suscettibile di prendere la tubercolosi bovina, e che i bovini non assumono quella umana?

Ed ancora: in effetto, le infezioni nell'uomo, cagionate dalla tubercolosi bovina, sono frequenti, e socialmente inquietanti?

Il programma di lavoro era vasto. In Germania il Parlamento, con un esempio da additarsi ai popoli civili, votava oltre 150 mila marchi per studiare in grande il problema. Altre gli istituti pubblici affrontavano pure alcuni lati della questione: ed in Italia, nei laboratori dello Stato, venivano con lodevole diligenza intraprese ricerche dal prof. Jatta e dal dottor Cosco, i risultati delle quali vengono ora pubblicati in disteso.

La mole di fatti raccolti nei paesi civili è immensa, sebbene non esauriente. Per essere tale manca e mancherà sempre l'esperimento diretto a verificare, se l'uomo è recettivo per la tubercolosi bovina: e non pare che gli eroi che vogliono sottoporsi alla prova sieno numerosi: l'unico che sino ad ora è sceso nell'aringo, parve così rapidamente pentirsi del suo coraggio, che dell'esperimento non rimase se non una prudente e sollecita ritirata.

Ma i fatti raccolti, e specialmente quelli osservati in Germania da Kossel e da due suoi allievi, e quelli studiati in Italia da

rispose la fanciulla mentre la mamma e le sorelle circondavano lo zuavo dimostrando la loro angoscia e Gattiene scoppiava in singhiozzi.

— Ebbene perchè piangi? le disse Enrico in tono di rimprovero e di conforto insieme; la sorella di un soldato della Chiesa è della Francia dev'essere coraggiosa. La mia ferita non è che una graffiatura che mi procura il piacere di vedervi. Asciugati presto le lagrime e dammi il ben tornato. Tu devi essere ben contenta dopo tutto, hai tanto desiderio di vedermi in uniforme... Ora abbiamo in diritto di portarla in Francia, e, tu vedi, noi abbiamo conquistato questo diritto col nostro valore.

Quando si ebbe finito d'interrogare Enrico si cominciò con Pietro la cui assenza non era stata molto lunga, e il cui battaglione non aveva ancora preso parte ad alcun fatto d'arme un po' serio.

— Soffri, dunque? Sei malato? gli domandò la madre. A quale causa dobbiamo dunque attribuire il tuo ritorno che ci riempie di gioia.

— A una causa che voi approverete. Sono divenuto ufficiale, come vedete dai galloni che porto. Quando udii la chiamata di Charrette e conobbi l'ammirabile condotta tenuta dagli zuavi diedi le mie dimissioni per arruolarmi come semplice volontario sotto gli ordini d'Enrico. L'incontro ad Anger, gli comunicai le mie intenzioni che egli approvò, non mi manca che il vostro permesso e so che non me lo rifiuterete.

Jatta e Cosco sono tali da permettere una conclusione certa. Se anche Koch non ha rilevato tutta intera la verità, certo però vi si era avvicinato notevolmente.

La tubercolosi umana e bovina sono due malattie nettamente diverse tra loro, e bene distinguibili in ogni caso anche coi metodi sperimentali che sono oggi a nostra disposizione. Ancora certo ormai appare che l'uomo può dare la terribile malattia ai bovini. Tanto è vero il fatto, che nel Giappone ove la tubercolosi umana è abbastanza frequente, non si conosceva la tubercolosi dei bovini, prima che gli aumentati traffici e i più frequenti scambi col'Europa avessero permesso l'introduzione del nostro bestiame, così frequentemente infetto.

Più difficile è affermare se l'uomo non è capace di prendere la tubercolosi bovina. Se si deve credere ai ricercatori tedeschi, in realtà l'uomo può infettarsi colle carni bovine o col latte contenenti i germi della tubercolosi: ma questi casi di infezione sono assolutamente rari e numericamente appaiono trascurabili.

Per cui, se non v'è ragione di fronte a questa facilità, sia pure scarsa e trascurabile, di abbandonare quella sorveglianza sulle carni che non può essere priva di benefici risultati, d'altra parte pare indubbio che socialmente il vero pericolo della tubercolosi non deve cercarsi se non nell'uomo infetto.

Questa è la sola vera sorgente di malattia: alla sua educazione igienica, alla sua trasformazione in cooperazione di profilassi, al renderlo non dannoso al proprio simile, deve essere rivolta tutta l'opera nostra.

## Dalla Provincia

### Pordenone

10 settembre.

Pro inondati.

Giovedì 7 corr. alle ore 21 ebbe luogo l'apertura della Pesca di Beneficenza «Pro Inondati» nella sala del Palazzo delle Associazioni cattoliche.

Venerdì 8 e sabato 9 corr. alle ore 20 la distinta banda militare dell'8o reggimento Lancieri di Montebello suonò nei pressi del Palazzo, illuminato a giorno da fuochi di bengala.

Numerosi i giocatori, ma stante il numero straordinario dei doni pervenuti il Comitato ha deciso di prolungarla per altri otto giorni, dalle ore 19 alle 23.

Tutti dunque avranno il tempo utile per concorrere all'opera altamente umanitaria di porgere soccorso ai poveri colpiti e danneggiati dalle inondazioni della primavera.

### Tarcento

10 settembre.

Fallimento.

Il secondo in pochi giorni; questa volta giunge più doloroso che inaspettato. Giuseppe Sandrini, ex direttore del negozio Toneati, apriva l'anno scorso un negozio in colonnati, nel luogo del già fallito negozio Burini. Il Sandrini venerdì, conscio della rovina, ha lasciato il suo posto senza dir nulla all'agente, credo si sia recato a dichiarare il fallimento, e quindi all'estero. Ieri il pretore poneva i sigilli.

Disgrazia minacciata.

È evitata per vero miracolo. Dal Borgo d'Amore, irritato da una frustata in aria, si precipitava oggi per la via Umberto I il cavallo di un certo Antonio Masi (è il soprannome di Nimitz, trasciando seco furiosamente nella carrozzella il figlio del padrone. Immaginatevi il terrore del padre! E immaginatevi ancora la gioia che lo ha fatto stordito, quando, — arrestata la carrozzella urtando contro un

— Tu, Pietro, tu vuoi essere zuavo pontificio? non potè trattenersi dal dire il signor di Ké rével.

— Ne rispondo io, esclamò Enrico stringendo la mano del fratello.

— Dio ha i suoi disegni! mormorò il padre.

Dopo un breve silenzio durante il quale la famiglia assaporò la gioia di trovarsi riunita, egli riprese:

— E io pure, se non fossi vecchio e talvolta malaticcio, sarei venuto con voi, figli miei: ma vi presento chi mi deve sostituire, un cuor generoso che si è offerto spontaneamente e non tremarà in faccia al nemico.

Un brivido passò nel gruppo delle signore. Pietro ed Enrico, stupiti, interrogavano il padre collo sguardo: finalmente il signor di Ké rével mise una mano sulla spalla di Ruggero dicendo:

— Ecco chi mi sostituirà!

— Oh bravo Ruggero! esclamò Enrico. L'avevo detto io che sareste dei nostri! Tu sai che con noi dovrai soffrire le privazioni e godere ben poco riposo.

— Avrai, ma non sempre del pane e della zuppa. Posso però assicurarvi che non solo i soldati digiunano, ma anche gli ufficiali.

— Mi pare che nè la miseria nè le privazioni potranno farmi rinpiangere la risoluzione che ho presa. Del resto è invidiabile la condizione di chi soffre e combatte pel trionfo della Francia.

— Sei divenuto un piccolo leone, aggiunge Enrico ridendo. Ma io vedo che

carro fermo davanti al negozio manifatture Pontelli, — potè riabbracciare il figlio salvo, con una sola botta alla testa ricevuta nel venir balzato dalla carrozzella nella via!

Festa operala a Bulfons.

Si svolse (nella ricorrenza di una eguale indetta l'anno scorso) col seguente programma: Mattina incontro degli operai del Cascamificio di Tarcento (preceduti dalla Banda di Nimitz e su carri) coi compagni di Artegna, ritorno, rinfresco, banchetti, giuochi... umoristici, e poi naturalmente gran ballo, illuminazione elettrica, fuochi d'artificio.

In Calabria si muore... e noi facciamo festa! Non è bello, non è onorevole fra il tripudio dimenticare migliaia di fratelli che languono sotto il peso di calamità orrende! Non è secondo le gloriose tradizioni del sentimento italiano.

## Aviano

8 settembre.

Manovre.

Stamane si è svolta la terza esercitazione di Brigate di Cavalleria contrapposte. Compito del partito azzurro era quello di portarsi a Rora grande, pronto ad assalire le truppe avversarie, che per la pianura a nord della strada Sacile-Casarsa tedescherò alla Livinza. La Brigata rossa doveva cercare di portarsi alla Livinza. Verso le 9 1/2 avvenne lo scontro fra le due cavallerie e dopo la brillante carica delle Brigate, il sig. Generale Ispettore, riuniti a rapporto tutti gli ufficiali. Assieme alla manovra, come il solito, l'addeuto militare argentino colonnello O. Donnell.

La sagra di Madonna di Monto.

Oggi, come ogni anno, nella ricorrenza della sagra di Madonna di Monto si ebbe una grande influenza di forestieri e pellegri. Da ieri mattina e per tutta la notte; un continuo via-vai di persone, di carrette e carri, cosicchè tutte le vie e le piazze formicolavano come nella più popolosa città. Il Santuario del Monte, nel buio della notte, presentava un bellissimo panorama coi suoi fanali e lumicini. Gli osti e gli albergatori, fecero eccellenti affari.

## Socchieve

8 settembre.

Visita a-t. sinodale.

Nella notte del 7 all'8 corr. i soliti ignoti, per i soliti scopi, desideravano farci una visita a questa Pieve di Castofa sforzando, mediante una trave, l'inferriata d'una finestra. Tentarono pure di abbattere una porta ma non riuscirono che a recarle qualche guasto. Seccati, forse da qualche inopportuno, dovettero abbandonare per questa volta la poco nobile impresa. Veramente da qualche giorno in questi paesi gira una certa gente che dà a sperar poco bene; per cui ci raccomandiamo alla benemerita.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 9 settembre 1905:

Cambi (obsoletus - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.93
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.95
Austria (corone)	» 104.74
Pietroburgo (rubli)	» —
Rumania (lei)	» —
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

## CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Meretto di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

col nostro discorso mettiamo alla tortura la nostra povera mamma. Oh, non piangete, mamma, non crociatevi, noi metteremo in fuga quei maledetti prussiani e la Francia, vittoriosa, ritroverà la pace.

— E intanto i miei figli mi lasciano per portarsi sui campi di battaglia.

— Ma ritorneranno...

— Periti, aggiunse la povera signora toccando il braccio del figlio. Bisogna assolutamente che io possa vederlo, Enrico. Se, come tu dici, non ci sarà nulla di grave, lo curerò io stessa, altrimenti avvertirò il medico.

— Sono già stato curato a Orleans e la mia ferita è in via di guarigione. Tuttavia se volete convincervi della verità coi vostri occhi, sono pronto a mostrarvela.

— Non qui, ci farebbe troppa impressione, esclamarono Bianca, Giulietta e Gattiene.

— Mi aiuterà Giovanna che non ha paura e che è avvezzata ad aiutarmi, disse la madre alzandosi; voi intanto andate a far preparare le camere per i vostri fratelli.

La signora di Ké rével, Giovanna ed Enrico entrarono nella camera vicina dove la signora di Ké rével, Pietro e Ruggero, e, infine, anche Bianca, vennero a raggiungerli. Gattiene era andata a fare eseguire gli ordini di sua madre a dare alla stassa un'occhiata alle camere. Quanto a Giulietta, prese il suo lavoro e rimase al suo posto.

(Continua)

# Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 12 - s. Guido cf.

Fiere e mercati della provincia.  
Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Le Suore del Pio Ospedale sono state diffamate da un libello socialista. Noi domandiamo che la Presidenza o la Direzione - da cui dipendono le Suore - dicano, per la pubblica tranquillità, una parola sui fatti.

Intendiamoci: noi non domandiamo alla Presidenza o alla Direzione la loro opinione intorno alle Suore negli Ospedali: noi domandiamo una parola sui fatti determinati, di cui le Suore sono imputate e che la Presidenza e la Direzione conoscono essere falsi.

Questo domandiamo in nome della giustizia.

## Cose della Giunta.

Nella seduta di sabato:

1. Il sindaco dopo aver comunicato le pratiche fatte per una visita del Ministro Gualtierotti nella nostra città da lettura del seguente telegramma in risposta ha quello di S. C. che annunciava di non potersi formare nella nostra città.

Giungemi qui notizia che nostra Udine non avrà onore sua visita. Mi conceda esprimere vivo riaccomando per non avere potuto rendere V. E. rispetto omaggio offrendo nostra modesta ospitalità. Sono gratissimo buone promesse V. E. di occuparsi interessi nostra città in necessità urgentemente provvedere.

2. delib. di interessare il Comitato "pro inondati" eletto col concorso di tutte le Associazioni cittadine a voler assumersi di organizzare raccolte di sussidi a favore delle vittime e si è riservato di presentare al prossimo Consiglio la proposta di contribuire con un sussidio non appena si avranno notizie più precise dell'immane disastro.

3. Su proposta del sindaco ha deliberato di commettere ad una speciale commissione composta dai signori: Pagani Camillo presidente, Romano cav. uff. G. B., Dalan cav. dott. G. B., Selan dott. Umberto, Barthod prof. Riarlo, Diana Lodovico, Pepe Domenico, membri, lo studio dei provvedimenti per dare un maggiore sviluppo alle fiere bovine ed equine che si tengono in Udine. Ha deliberato di aderire alla iniziativa del sindaco di Firenze di pubblicare nell'Annuario delle città italiane un'esposizione sintetica della vita dei progressi e dell'attività municipale.

## Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di lunedì 18 e successivi alle ore 2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica.

1. Approvazione di prelievamenti dal fondo di riserva del bilancio 1905 deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'art. 186 della legge comunale.

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale.

3. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 dalla Giunta municipale per l'acquisto di manoscritti, della biblioteca e di altro di proprietà del compianto prof. Wolf. - II lettura.

4. Sussidio a favore degli inondati delle provincie venete. - II lettura.

5. Concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della Civica Biblioteca per il ritratto del compianto dott. Joppi. - II lettura.

6. Acqua potabile per gli stabili militari, rinnovazione del contratto. - II lettura.

7. Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1905 col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

8. Conto consuntivo 1904 della Cassa di Risparmio.

9. Conti consuntivi 1903 e 1904 della Congregazione di Carità.

10. Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

11. Proposta di trasformazione di debiti mediante operazione con la Cassa Depositi e Prestiti.

12. Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospedale civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1873.

13. Progetto di riordino e di ampliamento dell'Ospedale per malattie infettive.

14. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per le malattie infettive all'Ospedale civile.

15. Riforma dell'organico servizio sanitario del civico Ospedale.

16. Sistemazione degli scoli delle acque di pioggia nella frazione del Rizzoli.

17. Allargamento della carreggiata della strada esterna fra le porte Poscolle, Villalta e Anton Lazzaro Moro.

18. Piano regolatore. Allineamento presso la porta Aquileia.

19. Piano regolatore fra le porte Prachiuso e Aquileia.

20. Denominazione di una via a Dante.

21. Legato Tullio. Vendita di terreno a Montalcone.

22. Delimitazione dei confini tra Udine e Campoformido in seguito alla legge 3

luglio 1904 n. 319 e liquidazione dei rapporti patrimoniali creati dalla legge predetta.

23. Domanda della ditta Rizzanini e Cappellari per soppressione di un tratto della strada vicinale detta del « Partitor ».

24. Rassegna scolastica. Domanda di Dante Talmassona per ottenere la restituzione del deposito cauzionale a garanzia del rescisso appalto per la fornitura del companatico.

25. Concessione di acqua alla stazione ferroviaria.

26. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1902.

27. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1903.

28. Autorizzazione alla vendita dei palchi nel teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune.

29. Regolamento generale per i salariati.

30. Regolamento organico per gli istituti musicali del comune.

31. Riforma degli organici per il servizio di polizia urbana e rurale ed approvazione dei regolamenti relativi.

32. Nuovo edificio scolastico. Liquidazione finale e collaudo.

33. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca comunale.

34. Aumento di salario agli spazzini comunali.

Seduta segreta.

35. Concessione di sussidio per una volta tanto a Mininello Caterina vedova del selciatore Paoloni. - II lettura.

36. Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale. - II lettura.

37. Iscrizione del sig. dott. Oscar Luzzatto alla Cassa pensioni medici condotti.

38. Provvedimenti per lo stato di riposo dei tre medici condotti anziani.

39. Miani Luigi ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo.

40. Nomina in seguito a concorso di un applicato di I presso la segreteria e di un applicato di III presso la ragioneria.

41. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio.

42. Assegnazioni delle grazie dotati Marangoni.

43. Ratifica della deliberazione 25 agosto 1905 n. 8157 presa d'urgenza dalla Giunta municipale, relativa alla nomina del direttore del forno.

## Scuola Normale Femminile.

La R. Scuola Norm. femm. di Udine sarà aperta il giorno 2 ottobre p. v.

Gli esami di ammissione, integrazione, promozione e licenza, incominceranno nel giorno stesso, alle ore 9, colla prova scritta di Lingua Italiana, per tutte le classi.

Quelli di concorso, il giorno nove. Le domande, coi documenti in piena regola, per esami di ammissione e di integrazione devono essere presentate al Direttore entro il giorno 25 settembre corrente quelle per gli esami di concorso ai posti di studio non più tardi del 30 settembre. Le iscrizioni saranno aperte fino al 15 ottobre e non oltre.

## La grave rissa dell'altra sera.

L'altra sera in via Ledra, causa vecchi rancori vennero alle mani certi Civolani Alessandro e Cosarini Luigi. In aiuto del Civolani accorsero due suoi figli che atterrarono il Cosarini percuotendolo con pugni e calci. Questi vistosi sopraffatto dai tre estrasse da tasca una roncola e cominciò a menare colpi all'impazzata. Il Civolani Alessandro riportò una gravissima ferita al braccio sinistro. Sedata la rissa il ferito venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza. Il feritore fu arrestato.

## Cadde dalla bicicletta.

Ieri verso le ore 23 certo Renato Bernardon d'anni 18, correndo in bicicletta cadde producendosi diverse ferite alla testa.

Ricorse alla guardia medica dell'Ospedale.

## In rissa.

Il calzolaio Simioni Giovanni d'anni 45 rissando riportò contusioni al naso ed alla fronte. - Ne avrà per 8 giorni.

## Beneficenza.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio cronici. La morte del dott. Giuseppe Rubbazzar il dott. Alessandro Rubbazzar offre l. 50.

## Stato civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 15

morti 1

Esposi 2

Totale N. 36

Publicazioni di matrimonio

Italo Elerle r. impiegato con Giuseppina Aita sarta - Antonio Corona agente di spedizioni con Elisa Scher ricamatrice - Augusto Zilli agricoltore con Lucia Degano operaia - Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina dell'Oste tessitrice - Giuseppe Gori possidente con Teresa Falconi maestra elementare - Gio. Batta Picocco ingegnere con Ines De Toni agiata.

Matrimoni

Ermengildo Silvestri possidente con Enrica Villalta maestra elementare - Vincenzo Miele tenente di finanza con Ada de Checo agiata - Ferrante Sabatini pensionato con Maria Zani casalinga - Francesco Nenna negoziante con Teresita-Iole Sporenzi civile.

Morti.

Maria Vecchio di Giovanni di mesi 7 giorni 7 - Jolanda Lorenzi di Eugenio di mesi 11 - Francesco Massimo fu Dionisio d'anni 74 proprietario di caffè - Angelo Barazzutti di Pier'Antonio d'anni 2 e mesi 9 - Girolamo Leoni fu Angelo d'anni 49 pensionato ferroviario - Irma Barbetti di Angelo di mesi 11 e g. 27 - Caterina Tavasani Fautini fu Francesco d'anni 74 contadina - Antonio Mucin di Ermengildo d'anni 1 m. 9 - Isidoro Gori di Antonio di mesi 2 g. 15 - Angelo Bianchi fu Pietro d'anni 53 maniscalco - Pasquale Zotti di Antonio di anni 31 caporale nelle guardie di finanza - Eugenia Satriani di mesi 8 g. 4 - Celeste Riabiz di Giacomo d'anni 18 contadina - Bernardine Feruglio fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore - Giuseppe Monégatto fu Eugenio d'anni 76 fruttivendolo - Marcellina Gismano fu Osvaldo d'anni 18 seggiolaia - Giovanna Sgrazutti fu Giovanni d'anni 81 contadina.

Totale N. 17.

dei quali 9 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

## Estrazione del R. Lotto del 9 settembre 1905

VENEZIA	87	76	77	49	89
BARI	81	78	73	46	2
FIRENZE	1	19	17	49	3
MILANO	82	78	74	51	73
NAPOLI	57	49	79	47	4
PALERMO	48	16	90	51	71
ROMA	84	82	65	64	36
TORINO	87	14	60	50	78

## Fra libri e riviste

« Le Relazioni agricole internazionali », Quando fu annunciata la grandiosa iniziativa presa da Vittorio Emanuele III a favore dell'agricoltura, una comunicazione veniva subito fatta al Sovrano e cioè che un italiano, il signor Melchiorre Rinino, propugnava da anni in Milano un programma in piena relazione cogli intenti suoi.

E all'importantissima partecipazione, fatta da persone notissime ed altamente apprezzate nel campo agricolo ed industriale seguiva naturalmente la promessa di una Relazione al Re.

Ora, più che un semplice rapporto informativo, ne risultava un vero e proprio lavoro storico ed è stato per ciò pubblicato col titolo: *Le Relazioni agricole internazionali*.

A parte il valor suo per quanto concerne la presente iniziativa, (risultando esso chiaramente dai fatti esposti) in questo lavoro, alle informazioni intorno a ciò che avveniva in Italia, vanno pure unite interessantissime notizie sull'azione degli altri Stati e particolarmente dell'America, della Francia, del Belgio, della Germania ecc., per le relazioni agricole coll'Estero.

Pel modo poi con cui questo libro è fatto; riesce realmente una delle più attraenti narrazioni di lotte fieramente e tenacemente sostenute per una tra le più grandi idealità, il benessere degli agricoltori mediante le relazioni internazionali.

E una bella prova del favore che incontra per questi suoi pregi è l'accoglienza fattagli (oltreché da quelli che si interessano direttamente dell'importantissimo argomento delle relazioni agricole internazionali) dai più distinti letterati e scrittori nostri: quali Edmondo De Amicis, Salvatore Farina, Antonio Fogazzaro ecc.

Per norma di chi desidera fare acquisto del libro del Rinino, si tratta di un bel volume di 150 pagine, edito da G. Mazzucchelli, Corso S. Celso, 33 - Milano.

E' messo in vendita a lire 3, ma per tutti gli amici e lettori del nostro giornale il prezzo viene ridotto eccezionalmente a lire 1,50.

Per avere il libro spedire quindi cartolina vaglia da lire 1,50 a G. Mazzucchelli, Corso S. Celso 33. - Milano.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

## Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI

# BANCA DI UDINE

ANNO XXXII

33° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1.047.000.-
Fondo di riserva	» 422.944.-
Fondo evenienze	» 15.000.-
Totale	L. 1.484.944.-

## SITUAZIONE GENERALE

31 Luglio	ATTIVO.	31 agosto
L. 250.955.75	Numerario in cassa	L. 288.650.33
» 6.668.389.42	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	» 6.278.681.28
» 12.020.-	Effetti in protesto e sofferenza	» 16.126.50
» 2.221.108.20	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti (Valori di nostra proprietà L. 2.865.366.-) (pubblici (applicati alla riserva » 422.881.75)	» 3.141.329.91
» 3.967.610.90	Conti correnti garantiti da deposito	» 1.890.717.65
» 1.900.855.13	Detti con banche e corrispondenti	» 1.355.228.90
» 1.393.552.82	Stabili di proprietà della Banca e mobiliario	» 34.000.-
» 34.000.-	Depositi (a cauzione dei funzionari e anticipazioni)	» 229.000.-
» 229.000.-	Depositi (liberi a custodia)	» 5.821.318.20
» 4.818.742.70	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 4.365.900.18
» 4.360.900.18		» 49.793.84
» 33.350.98		
L. 25.890.486.08		L. 26.748.994.54

PASSIVO.

L. 1.047.000.-	Capitale interamente versato	L. 1.047.000.-
» 422.944.-	Fondo di riserva	» 422.944.-
» 15.000.-	evenienze	» 15.000.-
» 1.966.020.30	Conti correnti fruttiferi	» 2.006.437.-
» 7.248.699.20	Depositi a risparmio	» 7.252.913.53
» 5.584.349.92	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5.355.653.02
» 3.494.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3.400.82
» 229.000.-	(a cauzione dei funzionari e anticipazioni)	» 229.000.-
» 4.818.742.70	Depositi (liberi a custodia)	» 5.821.318.20
» 4.360.900.18	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi del 1° semestre	» 4.365.900.18
» 194.335.39		» 229.427.79
L. 25.890.486.08		L. 26.748.994.54

Udine, 6 settembre 1905.

Il Sindaco

G. B. Billia

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il Direttore

G. Merzagora

## Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 a 5 1/2 0/0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 2 1/2 0/0

» Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 4 3/4 - 5 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 - 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

## NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

## fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA IN GHISA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAPOVE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli unerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

**Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.**

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**

**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**

Signori **ANGELO MIGONE & C. - Milano**  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

**PIREANI ENRICO.**

Costa L. 6 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglia L. 11 il franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

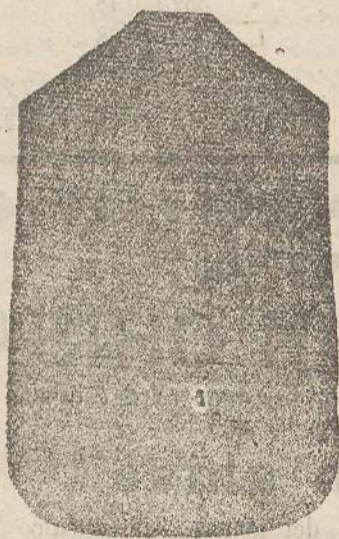
Deposito generale da **MIGONE & C. - Via Torino, 19 - Milano.**

**MARTINUZZI FRANCESCO**

**UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonceda > 48  
Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**